

uomo di molte virtù e di somma dottrina. Morì a' 24 dicembre 1555.

Nell' anno 1556, Vincenzo Diedo, senatore, ch' era allora podestà di Padova, lo susseguì. Si prese molta cura dell' esatta osservanza della disciplina ecclesiastica, particolarmente negli affari delle promozioni ai benefizi ed ai titoli delle chiese collegiate: morì agli 8 dicembre 1559, e fu sotterrato nella basilica cattedrale.

1560, Giovanni II Trevisan, monaco benedettino, abate di san Cipriano di Murano, eletto malgrado la suindicata deliberazione del senato: ma la fama delle sue virtù lo rese degno della dignità, a cui fu chiamato. Fu premurosissimo dell'osservanza delle sacre discipline e del buon ordine della sua chiesa. Figurò onorevolmente tra i padri del concilio di Trento. Piantò il seminario dei chierici presso alla chiesa di san Geremia, donde in seguito lo trasferì agli antichi chiestri di san Cipriano, la cui abazia aveva ottenuto in commenda. Radunò tre volte il sinodo diocesano, e formò un corpo di Costituzioni per lo saggio regolamento del clero, raccogliendo le migliori leggi sinodali de' suoi antecessori. Molte leggi disciplinari decretarono nel 1581 i visitatori apostolici, che furono mandati a Venezia; il bolognese Lorenzo Campeggi, nunzio presso la repubblica, ed Agostino Valier vescovo di Verona; acciocchè, sulle forme prescritte dal recente concilio di Trento, vi esaminassero i costumi del clero, il culto delle chiese ed ogni altro punto di ecclesiastica disciplina. Vi si trattarono tre mesi: gli atti della loro visita furono